

## LA CRISI

Vendono la casa  
per sopravvivere

■ La denuncia di Coli della Fnp Cisl:  
«Anziani senza soldi a fine mese»

Salerno. Otto pensionati su dieci vivono al di sotto della soglia di povertà in provincia di Salerno. Sempre più anziani vendono casa in nuda proprietà. È drammatica la fotografia del dossier della Fnp Cisl. Infatti, l'oltre 80% degli anziani residenti in provincia vive al di sotto della soglia di povertà dei 1000 euro al mese. Il segretario generale Giovanni Dell'Isola ha commentato i dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, durante il consiglio generale della Fnp Cisl Salerno convocato ieri mattina e a cui ha preso parte anche il segretario nazionale della Federazione, Lorenzo Coli: «La situazione è insostenibile. Troppi pensionati, in particolare donne, sono costretti a vivere con risorse insufficienti a soddisfare le più elementari esigenze di vita», ha spiegato Dell'Isola. «Però, nonostante tutto, continuiamo a lottare per le generazioni future».

In provincia di Salerno, dunque, il 53,7% dei pensionati vive con meno

500 euro e più dell'80% è al di sotto della soglia di povertà, cioè con meno di 1000 euro al mese. Nel dettaglio, se la passa davvero male chi vive con la pensione dell'Inps. Il 62,2% della popolazione della provincia, infatti, vive con meno di 500 euro, mentre solo il 31,1% arriva a 1000 euro. Pochi invece i fortunati che raggiungono 1500 euro (4,2%), 2000 euro (1,6%) o superano i 2000 euro (1%). Meglio sta, invece, chi riceve la pensione Inpdap. Il 4,1% non supera i 500 euro, mentre il 18,2% vive con poco più di 1000 euro. Il 31%, invece, oscilla tra i 1000 e 1500 euro e il 22,2% tocca quota 2000 euro. Superano i 4 milioni del vecchio conio il 24,5%. Questione simile anche per chi è residente nella città capoluogo. Il 38,3% dei pensionati non supera i 500 euro di pensione mensili, mentre il 26% non raggiunge i 1000 euro. Non supera la soglia del 14% chi vive con un massimo di 1500 euro, mentre si attesta sul 10% il dato di chi

tocca quota 2000 euro. Solo l'11,6% supera questa cifra.

Comune per comune, però, la situazione non è differente. In media il 75% non raggiunge la quota dei 1000 euro, mentre il 55% quella dei 500 euro. Percentuali che aumentano nelle aree interne dei vari comprensori, dove la crisi morde ancora di più.

«Aumentare il reddito dei pensionati significa incentivare i consumi e, di conseguenza, dare impulso all'intera economia nazionale», ha spiegato Lorenzo Coli, segretario nazionale della Fnp. «Ormai il fenomeno della "nuda proprietà" non è più sporadico. Tanti sono gli anziani che fittano i propri appartamenti o li cedono già in vita per poter arrivare a fine mese», ha detto. «Per questo ci impegneremo attraverso una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale. A questo Governo bisogna far capire che così non si va da nessuna parte».

MARIATERESA LAGANÀ

SITUAZIONE DRAMMATICA PER I PENSIONATI SALERNITANI  
Un momento del consiglio generale di ieri

## IL REPORT

Otto su dieci vivono con pensioni da fame  
In provincia Capaccio maglia nera con il 90%

Salerno. Numeri drammatici, figli di una situazione che ormai è diventata ordinaria amministrazione. Sono davvero negativi i dati del dossier, aggiornato al 31 dicembre 2013, diramato ieri dalla segreteria provinciale della Fnp Cisl. Ovviamente la crisi è maggiore nelle aree interne della provincia, dove le percentuali superano la media del 75% in merito a chi non supera la soglia dei 1000 euro e, quindi, vive in condizioni di povertà. Ecco i dati dei principali comuni

della provincia. Salerno (64,3%), Nocera Inferiore (78,1%), Nocera Superiore (79,4), Pagani (84,8%), Angri (82,9%), Scafati (77%), Cava de' Tirreni (76,7%), Baronissi (79,3%), Pontecagnano Faiano (82,8%), Sarno (85,8%), Amalfi (79,1%), Mercato San Severino (82,1%), Battipaglia (79,9%), Eboli (77,9%), Bellizzi (82,2%), Capaccio (90%), Agropoli (76,3%), Vallo della Lucania (78,1%), Sala Consilina (86%), Sapri (78,8%), Fisciano (81,9%).